



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA

Risposta al foglio n. 7286
del 3 aprile 2026

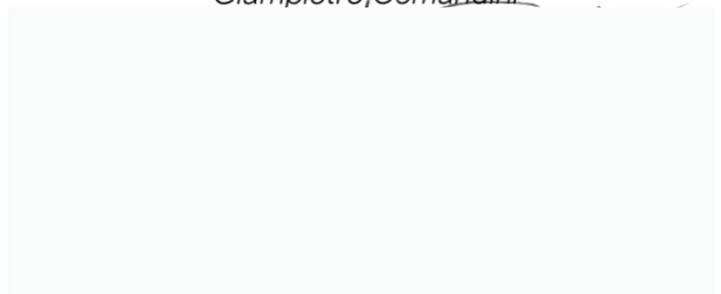
All'Onorevole Presidente
della Regione
presidenza@pec.regione.sardegna.it

e p.c. All'Assessore
Assessore della Pubblica istruzione, beni
culturali, informazione, spettacolo e sport
pi.assessore@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: Interventi a favore delle emittenti televisive locali. Criteri e modalità per l'attribuzione dei contributi a sostegno dell'emittenza televisiva locale ai sensi dell'art. 24-bis della legge regionale 3 luglio 1998, n. 22 e smi. Approvazione preliminare (P/128).

Comunico alla S.V. On.le che la Seconda Commissione, nella seduta del 23 aprile 2026, ha espresso all'unanimità l'allegato parere favorevole sul provvedimento di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE
– *Giampietro Comandini* –



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Allegato n. 1

Parere della Seconda Commissione sul P/128: Interventi a favore delle emittenti televisive locali. Criteri e modalità per l'attribuzione dei contributi a sostegno dell'emittenza televisiva locale ai sensi dell'art. 24-bis della legge regionale 3 luglio 1998, n. 22 e smi. Approvazione preliminare.

La Commissione osserva che l'aumento del contributo base al 30% per tutte le emittenti assicura maggior tutela ai soggetti beneficiari, ma allo stesso tempo riduce in modo significativo il peso del contributo proporzionale, rischiando di produrre un effetto di appiattimento, disincentivando investimenti su occupazione, qualità editoriale e produzione; pertanto, la Commissione auspica che venga introdotto un sistema chiaro di quotazione dei criteri suddivisi almeno per macroaree.

In esito all'audizione dell'Assessora alla pubblica istruzione è emerso, inoltre, che nei bandi predisposti in attuazione della Delibera inviata a parere, verrà previsto un sistema di attribuzione dei punteggi con tetti massimi, completamente differente da quello previgente che aveva carattere proporzionale, penalizzando le realtà più strutturate e interrompendo il legame diretto tra crescita aziendale e entità del contributo.

La Commissione invita quindi la Giunta regionale a mantenere un sistema almeno in parte proporzionale e ad evitare meccanismi che saturano rapidamente il punteggio.

La Commissione esprime perplessità in relazione al fatto che la Delibera di Giunta prevede una generale diminuzione del numero dei format e del minutaggio minimo dei programmi, a discapito della diffusione della lingua sarda, dell'informazione rivolta ai sardi all'estero, dei contenuti per i giovani e dell'accessibilità attraverso la LIS.

Tale circostanza indebolisce non solo la qualità dell'offerta ma anche la base giuridica dell'intervento pubblico che si regge su finalità culturali, sociali e di servizio, così come emerge anche dalla nota dell'Assessorato della pubblica istruzione n. 2679 del 23 aprile 2026, per cui è necessario ripristinare tutti i livelli precedenti di minutaggio più consoni alla ratio della legge: si potrebbero anche prevedere puntate più brevi mantenendo però il minutaggio totale.

Per quanto riguarda le premialità la Commissione rileva che la scelta di limitare il beneficio ai lavoratori provenienti dal solo settore televisivo restringe molto la platea e rischia di escludere situazioni reali di crisi nell'ambito dell'informazione, per cui sarebbe opportuno prevedere il riferimento all'informazione e alla comunicazione per rendere la misura realmente efficace anche come politica attiva del lavoro.

Poiché la legge riserva il 15% delle risorse alle emittenti televisive che abbiano una diffusione sul territorio regionale inferiore al 60% e a quelle comunitarie, mentre il provvedimento in oggetto attribuisce tali somme alle sole emittenti comunitarie, la Commissione richiede alla Giunta di verificare se le emittenti che in passato avevano una diffusione inferiore al 60% siano confluite tutte nella categoria delle comunitarie, per poter verificare se la platea è rimasta invariata.

Per quanto riguarda specificamente le emittenti televisive comunitarie la Commissione chiede che il contributo base sia più vicino possibile a quello previsto a livello nazionale, che è pari al 50%, in quanto esse, non avendo natura commerciale ma di servizio e volontariato, sopportano costi fissi simili alle altre ma con limitate capacità di generare ricavi.

L'impressione complessiva della Commissione è che l'intervento vada nella direzione di garantire un sostegno più diffuso, ma a discapito della qualità e della capacità selettiva del sistema, per cui, pur condividendo l'obiettivo, ritiene che dovrebbero essere rafforzati i criteri e mantenuto centrale il legame tra contributo pubblico e funzione sociale dell'informazione.

La Commissione, rilevato che la Delibera di Giunta da un lato richiama riferimenti normativi ormai superati e dall'altro introduce modifiche che incidono sull'impianto della legge, anticipa l'impegno a lavorare su una legge quadro sull'informazione.

La Commissione ritiene che nelle parti in cui si parla della lingua sarda vada aggiunto il riferimento alle lingue minoritarie.

Infine, la Commissione concorda con l'affermazione fatta dall'Assessore in audizione sulla necessità di aumento dello stanziamento complessivo.